



# NUOVA DIFESA

Bimestrale per l'obiettore in servizio civile

NUM. 27  
nov-dic  
1982

REGISTRATO

I.O.C. Lega Obiettori Coscienze  
Via Verità 10 TORINO  
Tel. 9.60.00

## XI CONGRESSO NAZIONALE della Lega Obiettori di Coscienza



Con il patrocinio dell'assessorato allo sport, gioventù e tempo libero del comune di Torino.



Salone IACP, Cso Dante 14, Torino, 8-9-10 ottobre '82.



# Verbale del Coordinamento

Si è riunito il Coordinamento regionale della LOC, in data 30/10 con la partecipazione dei Collettivi GIOC, Gruppo Abele, Casa Nostra, CSI, Comune di Torino, Comunità di Indiritto di Coazze e dei coordinamenti di Biella, Alessandria, Orbassano.

Il dibattito si è concentrato sul problema della riorganizzazione del lavoro del coordinamento regionale. I collettivi e i coordinamenti presenti hanno illustrato le proprie realtà, le iniziative fatte e i progetti di lavoro in preparazione.

Segnaliamo in particolare alcune iniziative: il Gruppo Abele ha esposto un progetto di lavoro sulla documentazione da realizzare assieme al CSDM, al Centro di documentazione di v. Assietta e alla LOC; i compagni di Orbassano hanno esposto il progetto di costituire un punto di riferimento permanente per gli obiettori della zona e per questo hanno sollecitato un collegamento più stretto con la sede, i compagni della comunità di Indiritto di Coazze hanno esposto il progetto di costituire il coordinamento delle realtà che lavorano sul problema della montagna.

Dopo questa carrellata il coordinamento ha discusso su quali iniziative concrete prendere per rilanciare, organizzativamente e politicamente, il coordinamento e la lega in regione.

Sono emerse le seguenti proposte:

- la necessità di un maggiore collegamento tra la sede e la periferia. Questo obiettivo può essere raggiunto a due livelli:
  - a) una maggior presenza dei compagni della sede in periferia attraverso riunioni con i collettivi locali e l'organizzazione di dibattiti nei paesi della provincia;
  - b) la costituzione di nuove sedi o punti di riferimento in periferia.
- la necessità di tracciare un quadro completo della rete organizzativa della Lega. Si è deciso di dedicare il prossimo numero di Nuova Difesa al problema dell'organizzazione. Pertanto si invitano i collettivi e i coordinamenti a preparare e a far pervenire al più presto in sede al più tardi al prossimo coordinamento regionale un identikit della propria realtà con l'indicazione dei seguenti dati: luogo del coordinamento o nome del collettivo, iniziative fatte o che si intende fare, indirizzi cui fare riferimento, numero degli obiettori del collettivo del coordinamento, notizie sugli Enti di Servizio Civile della zona, numero degli obiettori in servizio civile ripartiti per Ente, rapporti con le organizzazioni politiche e culturali della zona, rapporti con Enti locali, varie.
- Costituzione di commissioni di lavoro su temi specifici e nomina di responsabili cui poter far riferimento da parte degli obiettori sono state proposte le seguenti commissioni: Condizione Giovanile di leva (Adriano Nicolussi, tel. 4473518), Montagna (Comunità Montana di Indiritto di Coazze), Pace (Pietro Polito, tel. 875289 casa, 531429 lavoro) e Giancarlo Bussone, tel. 2160180 lavoro, 252729 casa. Organizzazione (Maurizio Tropea, tel. 296201 Sede), Protezione Civile (Toni Ciavarra, tel. 296201 sede), Assistenza (da definire).
- Si invitano i collettivi a discutere e a proporre altre commissioni di lavoro.
- Costituzione di un collettivo di obiettori a Torino. Si segnala che su questo pro-

blema si è già tenuta una riunione il 28/10 e una l'11 novembre.

- Costituzione di una segreteria esecutiva del coordinamento regionale costituita dal segretario nazionale, dai consiglieri nazionali e dei coordinatori zionali. Si è deciso che in questa fase di riorganizzazione del coordinamento queste funzioni di segreteria vengono svolte dalla sede.
- Rilancio di Nuova Difesa. Si è sottolineata l'esigenza di uno strumento di informazione e di collegamento tra gli obiettori. Pertanto il rilancio del giornale non può essere visto in stretta connessione con il rilancio organizzativo del coordinamento e della lega.

Si è deciso per rilanciare il ruolo politico del coordinamento di convocare i prossimi incontri su temi specifici. Nel successivo coordinamento si tratterà sulla questione organizzativa, ma già il successivo sarà convocato o sul tema della condizione giovanile di leva o sul movimento per la pace.

Per rendere più efficaci questi incontri si invitano i collettivi a preparare dei contributi, possibilmente scritti, sui temi proposti.

Il coordinamento ha anche discusso del recente congresso nazionale. Sono emerse perplessità comuni sull'andamento e sulle conclusioni del congresso, ma è stata sottolineata l'esigenza di mantenere un collegamento con le realtà nazionali della lega.

Il coordinamento ha sottolineato ancora una volta come una novità estremamente positiva la presenza organizzata dei coordinamenti meridionali al congresso.

Per rinsaldare i collegamenti tra coordinamento piemontese e coordinamenti meridionali è stata approvata la proposta di un corso di formazione nazionale per gestori sede e coordinatori nazionali, da tenersi entro dicembre. Questa proposta sarà presentata alla prossima segreteria nazionale.

Il coordinamento ha notificato l'elezione di Maurizio Tropea a segretario nazionale per il Piemonte e ha eletto i consiglieri Nazionali: Giorgio Sommacal (GIOC), Alessandro Canina (sede) Franco... obiettore del collettivo di Orbassano, Adriano Nicolussi (ex segretario nazionale) e Carlo Cantone del Gruppo Abele.

Abbonarsi è semplice  
 Abbonamento annuo £ 6000  
 Versamento su c.c.p. n.  
 32631103 intestato a L.O.C.  
 V. Venaria 85/8-10148  
 Torino. Specificare la  
 causale del versamento



## CONVOCAZIONE DEL COORDINAMENTO DEL 4/12/1982

Cari Compagni, vi comuniciamo che il prossimo coordinamento Regionale si terrà il 4/12/1982 in Via Assietta n. 13, alle ore 9.

### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Resoconto della riunione del Consiglio Nazionale e della Segreteria del 13-14 Novembre.
- 2) Riorganizzazione del Lavoro del coordinamento regionale C identikit dei Collettivi e Coordinamenti Locali, Nomina dei responsabili e obiettivi di lotta).
- 3) Costituzione di Commissioni di Lavoro su temi specifici:  
 Condizione giovanile di leva, Pace, Montagna, Assistenza, Protezione Civile.
- 4) Costituzione di un collettivo di obiettori a Torino.
- 5) Rilancio di N.P. Discussione e preparazione di un Numero Monografico del giornale sulla realtà dei collettivi e sulla condizione della Lega in Piemonte.
- 6) Varie.

Lo scorso coordinamento ha visto la partecipazione di un buon numero di Collettivi e Coordinamenti.

E' necessario però intensificare la partecipazione per rendere più efficace il rilancio e lavoro politico e organizzativo della Lega.



# Cronaca di un Congresso

L'otto, il nove e il dieci ottobre si è svolto a Torino il XI Congresso nazionale della LOC (Lega Obiettori di Coscienza).

La partecipazione piemontese seppure l'asise si svolgeva nella nostra regione è stata esigua, mentre in assoluto il numero degli intervenuti si è aggirato intorno alle trecento unità, cifra stagnante ormai da alcuni anni.

Gli obiettori in Italia aumentano, ma il numero di quelli che fanno riferimento alla lega è rimasto pressoché invariato.

Lo striscione, di sessantottesca memoria, situato alle spalle della presidenza, recitava: "Contro il Capitale e le sue guerre"; durante i lavori, però, non si è parlato del capitale e troppo velatamente delle sue guerre.

Dopo la relazione della segreteria uscente, il saluto delle organizzazioni politiche intervenute e le relazioni dei coordinamenti regionali, si sono costituite quattro commissioni di lavoro attorno a questi argomenti: difese alternative e protezione civile, condizione giovanile di leva, problemi organizzativi della lega, movimenti per la pace a Comiso.

La seconda giornata è stata interamente dedicata al lavoro nelle commissioni, all'interno delle quali, però si è discusso poco e male.

Gli interventi si fermavano a particolarismi e a specificità locali, non riuscendo o non volendo cogliere il contesto generale, in cui i problemi sono inseriti, con la mancanza di un minimo progetto di intervento globale sulle tematiche dibattute.

Questa tendenza è apparsa ancora più chiara negli interventi dalla tribuna al termine della seconda giornata, e nel corso della terza durante la presentazione delle mozioni conclusive.

Non sono mancati anche quest'anno gli attriti fra le due "anime" della LOC: i "non-violenti - movimentisti" e i "pacifisti-marxisti-sindacalisti". Forse, si è preso atto, finalmente, che le formazioni culturali, a volte opposte, le realtà diverse in cui ci si trova ad operare, il rapporto con le istituzioni, praticato in alcuni luoghi, rifiutato o impossibilitato altrove, rendono difficile e a volte impossibile una linea unitaria di intervento politico della lega, che se va lasciata libera di esprimersi attraverso i coordinamenti regionali, rischia di cadere in un'impasse mortale.

Questa dicotomia è però circoscritta ad una componente sempre più esigua della lega, identificabile con gli obiettori della generazione affacciata alla vita civile e politica a ridosso delle lotte del "sessantotto" e dei primi anni settanta. La "razza" di obiettori sopraindicata sta però estinguendosi all'interno della lega, ed è stato emblematico un intervento dalla tribuna di un giovane obiettore del trentino, il quale diceva: che non capiva e sentiva estranei gli obiettori più vecchi (ventisei, ventisette anni) che parlano di politica e di organizzazione del servizio civile. Mentre lui crede che sia importante che ogni obiettore viva nel migliore dei modi il proprio servizio civile.

Oltre questa nuova figura di obiettore sta emergendo all'interno della lega una realtà fino ad un anno fa sconosciuta. Si tratta della realtà meridionale, dove sulla spinta del movimento pacifista contro l'installazione dei missili nucleari a Comiso è cresciuta l'obiezione di coscienza al servizio militare.

Questa ha avuto il suo momento più significativo con la costituzione del "coordinamento meridionale", la cui prima riunione si è svolta a Napoli nel mese di settembre.

Questi obiettori in stragrande maggioranza fanno riferimento alla LOC e sono intervenuti al congresso in modo massiccio rivendicando

maggiore attenzione nei loro confronti e più peso nelle decisioni all'interno dell'organizzazione.

Il coordinamento Piemontese, cogliendo l'importanza di questa nuova realtà, che potrebbe innescare un processo dinamico sconosciuto, ormai da anni all'interno della LOC, vivificando le sue strutture sclerotizzate, ha proposto che il prossimo congresso nazionale si svolga in una località del sud d'Italia, e che sia data più importanza a questa nuova componente (sono stati eletti tre obiettori meridionali della segreteria nazionale).

Per quanto riguarda le mozioni conclusive esse rispecchiano tout-court il dibattito congressuale. Individuano settori ristretti e specifici d'intervento, cogliendo per lo più gli aspetti tecnici dei problemi lasciando completamente inevasi completamente quelli politici.

L'unica eccezione riguarda il no alla costruzione della base Nato a Comiso, forse perché ci si sente più coinvolti emotivamente, ed infatti questo tema riveste un'importanza primaria nelle mozioni; purtroppo emergono poche indicazioni per un progetto politico di più ampio respiro mentre invece spiccano iniziative di piccolo cabotaggio.

A conclusione del congresso le valutazioni sono molte e divergenti, in tutte c'è la preoccupazione di uno svuotamento dei contenuti che hanno caratterizzato l'esistenza della lega in questi dieci anni e quindi il venir meno della sua esistenza. La quale oltretutto, se non riesce ad instaurare un proficuo rapporto con la sinistra ed alcuni settori che la caratterizzano in parlamento, e ad inserirsi sempre più all'interno del movimento della pace, portando le proprie caratteristiche a conoscenza, maturate in questi due lustri, rischia di rimanere emarginata e diventare il luogo dove irriducibili utopisti, vaneggiatori e frustrati di sempre, si incontrano per parlare tra sordi.

Maurizio Tropea

*Certamente vi sarete chiesti il perché della non uscita del giornale nei mesi estivi e autunnali.*

*Qualcuno di voi certamente saprà che ogni anno in sede c'è il cosiddetto ricambio delle persone non per volontà nostra, ma perché nasce l'esigenza di poter lavorare ed avere uno stipendio un po' più abbondante che non quello limitatissimo del servizio civile.*

*Bene, quest'estate c'è stato il secondo ricambio nell'anno ancora in corso, l'anno scorso ossia nella primavera un solo ricambio aveva scombuscolato non poco la sede e la gestione del giornale, con due ricambi abbiamo avuto la paralisi più completa per quanto riguarda il giornale e quasi per la sede che risolveva a fatica i soli semplici compiti d'informazione.*

*L'attività politica si è aperta con l'organizzazione dei due corsi auto distaccati; uno coperto dal gruppo Abele ed è stato quello con più partecipazione, quello Enaip è stato un po' più disastroso ma con eguale impegno e valore politico contro la politica del Ministero. Tra l'altro per la paralisi di questa estate bisogna sempre ringraziare il Ministero della Difesa per i suoi continui ritardi che impediscono una seria programmazione.*

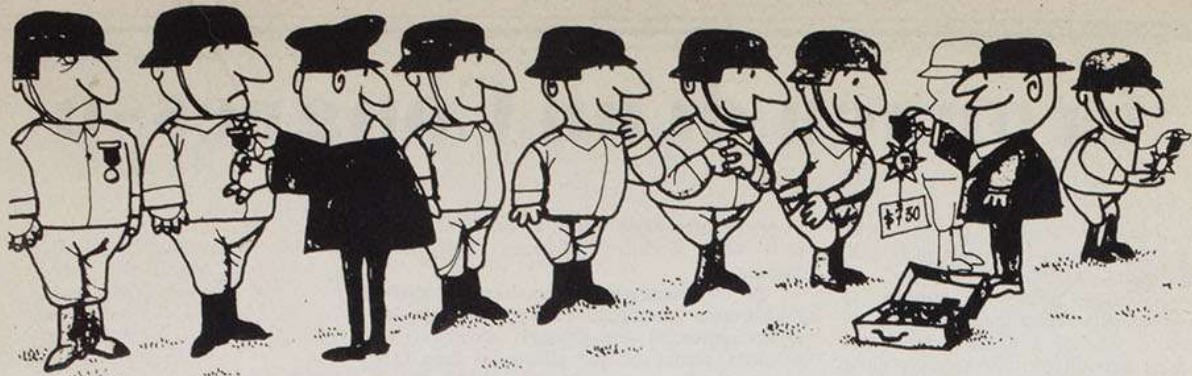
*Il numero di giugno-luglio presenta una nuova veste grafica e doveva iniziare l'inizio di un giornale bimensile.*

*Ora con questo numero limitato, sentivamo l'esigenza di farci sentire anche per correttezza verso di voi, che copre i mesi di Novembre e Dicembre dovrebbe riniziare la continuità, ricordiamo Bimensile.*

*Annunciamo che il numero di Gennaio-Febbraio sarà interamente dedicato ad una panoramica di tutti i Collettivi esistenti e sul lavoro che svolgono, questo per avere una mappa il più possibile completa della LOC in Piemonte. La mappa comprenderà anche i coordinamenti zionali esistenti.*

*Con questo Vi salutiamo e speriamo in un vostro abbonamento per il rilancio e l'importanza che ha questo giornale unico collegamento tra tutti gli obiettori in Piemonte.*





Supplemento a Contro Città N.12 Dicembre 1982.  
 Spedizione in abbonamento postale gruppo m/  
 70%. Partita Iva: 0210960011. Direttore Bruna  
 Rossetta Giaccherino. Redazione 19124 Torino  
 Via Po 39. Abb. Ann. L. 6.000. Per abbonamenti:  
 c.c.p. 32631103 intestato a L.O.C. To,  
 V. Venaria 85/8 10148 Torino. Reg. Trib. di To  
 2639 del 25/11/1976.  
 Stampato presso la Coop. La Grafica Nuova,  
 via Principe Tommaso 12/H.  
 Redazione: Giancarlo Bussone, Adriano Nicolassi,  
 Roberto Porta, Adriano Silvestri, Nino Timpanaro,  
 Massimo Nazzaro, Roberto Bechis.  
 Grafica: Sergio Zaccardelli, Flora Luca.

